

OMISSIS

(Problematiche concernenti l'organizzazione dell'Expo 2015 - n. 2-00778)

PRESIDENTE. L'onorevole Fiano ha facoltà di illustrare l'interpellanza Peluffo n. 2-00778, riguardante problematiche concernenti l'organizzazione dell'Expo 2015 (vedi l'allegato A - *Interpellanze urgenti*), di cui è cofirmatario.

EMANUELE FIANO. Signora Presidente, dell'interpellanza Peluffo ed altri n. 2-0778, io sono, come si suol dire in questi casi, «altri». Desidero, innanzitutto, ringraziare il rappresentante del Governo, il sottosegretario.

I quotidiani di oggi - non solo nelle cronache milanesi - indicano con chiarezza il fatto che sino alla data di ieri - fino a ieri sera - era ancora totalmente aperta la questione relativa all'Expo 2015: drammaticamente - per lo sviluppo dell'area metropolitana milanese e non solo - ed incredibilmente (visto il copioso effluvio di parole che sono state spese in questi anni su questo tema, da parte di chi oggi governa il Paese, la regione Lombardia, la provincia di Milano e la città di Milano). Drammaticamente ed incredibilmente non vi è ancora alcuna soluzione - né sotto il profilo amministrativo, né sotto quello politico, tema sul quale tornerò - circa il fatto che, nella proposta originaria presentata al BIE (*Bureau international des expositions*), al momento della nostra candidatura, dell'Italia e di Milano, come sede dell'esposizione universale del 2015, si sarebbe dovuti essere in possesso delle aree sulle quali il progetto dava indicazione per la realizzazione delle opere e della sede dell'Expo. A circa 28 mesi dalla data - cioè, il 31 marzo 2008 - in cui il comitato

del BIE scelse Milano quale sede dell'esposizione universale 2015, questa certezza della proprietà dello Stato delle aree sulle quali realizzare l'Expo 2015 non c'è.

E questa incertezza - che oggi è testimoniata dai titoli dei principali quotidiani italiani nelle proprie edizioni milanesi - è la cornice politica nella quale il collega Peluffo - che è primo firmatario e che da molti mesi segue con intelligenza e dedizione il tema del futuro dell'Expo - e noi altri firmatari inseriamo il tema di questa interpellanza urgente. Con essa, ci rivolgiamo ancora una volta al Governo per avere certezza sulle innumerevoli domande - recate anche in atti parlamentari concreti che abbiamo portato al voto e che in alcune occasioni sono stati accolti in quest'Aula - sul futuro delle varie vicende connesse alla realizzazione dell'Expo 2015.

Va fatta innanzitutto chiarezza per il gruppo parlamentare e per il partito che noi in questa sede rappresentiamo: apparteniamo ad un partito che considera uno straordinario risultato la realizzazione dell'Expo 2015. È uno straordinario risultato essere arrivati - con il lavoro d'appoggio importante che fornirono l'allora Governo Prodi, l'allora Ministro degli affari esteri D'Alema e gli altri Ministri di quel Governo - a vedere Milano designata quale sede dell'Expo 2015.

Facciamo parte di un gruppo parlamentare e di un partito che vuole la realizzazione dell'Expo 2015, ma non per questo smetteremo un minuto di fare domande a questo Governo circa i problemi irrisolti che sono sotto gli occhi di tutti.

Ci troviamo oggi in una situazione per cui si è da pochi giorni insediato il terzo amministratore delegato della società di gestione dell'Expo - SoGe - e nonostante questo andirivieni di autorevolissimi professionisti dell'amministrazione di società private e pubbliche, questo Expo non decolla e innumerevoli sono i problemi ancora rimasti aperti.

Come dicevo all'inizio dell'illustrazione dell'interpellanza, vi sono questioni tecniche aperte e questioni politiche. Credo che il Governo dovrebbe porre un'attenzione

diversa rispetto a quella che — perlomeno a giudicare dai risultati — ha posto sino ad ora, circa anche le questioni di dissidio politico interne alla gestione della vicenda dell'Expo, ad opera soprattutto dei vertici della regione Lombardia, del comune e della provincia di Milano.

Le notizie a cui facevo riferimento e che, peraltro, sono oggetto anche delle domande che nell'interpellanza urgente abbiamo posto al Governo, riguardano il futuro delle aree che dovranno essere sede di Expo e il dissidio — che si svolge sotto gli occhi di tutti — tra le posizioni assunte sino ad oggi dalla regione Lombardia, dal governatore Formigoni e dal comune di Milano, circa le seguenti ipotesi: da una parte, vi è quella del governatore Formigoni di acquisizione delle aree ad opera delle amministrazioni pubbliche, per un prezzo — come diciamo nel testo dell'interpellanza — che si aggira intorno ai 150-160 milioni di euro.

Dall'altra parte, invece, vi è l'ipotesi avanzata dal comune di Milano, nella persona del sindaco Moratti, di ricevere in comodato d'uso, ad un prezzo simbolico, questi terreni che sono di proprietà sia del gruppo Cabassi sia della Fondazione Fiera, con l'impegno dei proprietari — nella realizzazione delle infrastrutture per un valore stimato cospicuo — di ricevere in cambio il ritorno di queste aree dopo lo svolgimento dell'esposizione universale 2015. Tali aree, però, ritornerebbero indietro, ai privati proprietari, dotate, a questo punto, di diritti edificatori volumetrici cospicui.

Queste due diverse visioni di possibili soluzioni per il possesso di queste aree si stanno ancora, in queste ore, scontrando.

A tutt'oggi i quotidiani e le notizie di stampa riportano il fatto che una soluzione non c'è. Siamo di fronte ad un Expo 2015 che ancora, sostanzialmente, non ha mosso un passo e alla stasi completa dell'inaugurazione dei progetti e della gestione amministrativa, considerato, se è vero com'è vero, che un terzo amministratore delegato ha preso possesso, da pochi giorni, del suo ufficio. La società di gestione Expo, quindi — lo abbiamo già

indicato in un altro atto parlamentare, e lo ribadiamo oggi — avrebbe già avuto la possibilità di gestire l'acquisizione delle aree. Tuttavia, allo scopo si è voluto costituire un'altra area e, nonostante il terzo amministratore delegato, le proposte degli enti locali e il tempo di quasi 28 mesi passato inutilmente, di quelle aree ancora non si sa quale sarà il futuro.

Inoltre, non sono chiare le forme per l'acquisizione o, comunque, per il possesso di quelle aree dato che — come è evidente, senza il bisogno che lo spieghi — senza una soluzione per il possesso di quelle stesse aree risulta difficile capire come si potrà lì svolgere l'esposizione universale.

Con questa interpellanza chiediamo di nuovo, dopo averlo chiesto già molte volte, quali siano le risorse statali, degli enti locali e dei privati — dei quali abbiamo scarse notizie disponibili — per le opere essenziali e necessarie connesse al raggiungimento della realizzazione dell'esposizione universale; nello specifico, quali risorse risultino ancora da reperire e quali siano le motivazioni per il mancato reperimento sino ad oggi.

Chiediamo, inoltre, se il Governo abbia predisposto, in ordine a questi problemi, e insieme ovviamente agli enti locali, un piano di avvio e di chiusura dei cantieri di cui noi non abbiamo ancora notizia, e per quale ragione non sappiamo ancora dire se i ritardi sin qui accumulati rendano impossibile o meno la realizzazione di quali e quante opere (o eventualmente la loro non realizzazione) per l'Expo 2015.

Chiediamo altresì se siano stati messi in moto dei meccanismi, o quali meccanismi il Governo intenda mettere in moto, per il reperimento dei capitali privati che, sin dall'inizio della gestione e della presentazione del progetto dell'Expo 2015 al BIE, e nella successiva scelta di Milano quale sede di Expo, erano stati indicati come parte sostanziale e fondamentale per la realizzazione delle opere necessarie per l'Expo.

In un'ulteriore domanda chiediamo se il Governo abbia provveduto ad assumere iniziative volte a derogare il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, appalti,

servizi e forniture, in attuazione delle varie direttive europee e nazionali per accelerare le procedure per la realizzazione delle opere.

Infine, vogliamo sapere se la sezione specializzata del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere e il gruppo interforze centrale per l'Expo 2015, di cui più volte si è parlato, siano già operativi e se i materiali e i mezzi a disposizione siano sufficienti per il contrasto all'infiltrazione mafiosa. Ovviamente, diciamo queste cose anche alla luce delle recentissime notizie delle attività investigative di prevenzione e di repressione che le forze di polizia e la magistratura hanno messo in atto su alcune infiltrazioni già presenti circa l'intera vicenda dell'Expo.

Signor Presidente, signor sottosegretario, mi avvio a concludere; siamo qui a svolgere domande che abbiamo sostanzialmente già svolto, e a lamentarci del fatto che alcuni voti di quest'Assemblea avevano già portato all'approvazione, in parte o *in toto*, di nostri ordini del giorno, che impegnavano il Governo ad atti concreti e prese di posizione circa problemi ancora aperti.

Siamo qui, parlamentari della Repubblica e rappresentanti di un'area del Paese che è interessata all'evento di Expo 2015 e che ha lavorato insieme al Governo del tempo e lavora, a tutt'oggi, insieme a chi governa il Paese perché questo risultato sia conseguito.

Siamo qui molto, molto e molto preoccupati per le notizie che ogni giorno arrivano invece, circa le difficoltà di realizzazione di questo evento e siamo qui, infine, perché vorremmo, una volta per tutte, ascoltare dal Governo parole di verità circa la possibilità o meno e le modalità con cui questo evento così importante per Milano e per il Paese potrà svolgersi (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'interno, Nitto Francesco Palma, ha facoltà di rispondere.

NITTO FRANCESCO PALMA, Sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, l'articolo 14, comma 2, del decreto-legge n. 112 del 2008, in attuazione degli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano nei confronti del BIE reca disposizioni per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento della manifestazione Expo 2015. L'Expo Milano 2015 permetterà di concepire, in modo innovativo, l'esposizione universale. Infatti, l'evento non sarà limitato ai sei mesi di svolgimento, ma consisterà in un percorso che si concretizzerà in molteplici iniziative ed eventi, coinvolgendo le eccellenze italiane e quelle dei 157 Paesi aderenti al BIE.

Sono stati predisposti un piano di comunicazione e promozione nazionale e internazionale affinché i partecipanti possano anche visitare le città d'arte italiane e un piano commerciale per implementare il *made in Italy*. Sono stati, inoltre, stipulati numerosi accordi territoriali con città e province italiane e *joint statements* con alcuni Stati e con organizzazioni internazionali, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e il Ministero dello sviluppo economico.

Il 22 aprile ultimo scorso, nel rispetto dei tempi richiesti dal BIE, è stato ufficialmente presentato, unitamente a una lettera di impegno firmata dal Presidente del Consiglio dei ministri, il *dossier* di registrazione dell'Expo Milano 2015 Italia, con il quale vengono garantite le risorse occorrenti per la realizzazione di questo grande progetto.

Il commissario straordinario di Governo ha, altresì, rappresentato che malgrado la crisi economica internazionale il Governo, con la manovra finanziaria attualmente in discussione in Parlamento, pur provvedendo a un taglio complessivo di 25 miliardi ha salvaguardato gli impegni assunti anche a livello internazionale, confermando i finanziamenti per la realizzazione di Expo 2015 e per l'adeguamento infrastrutturale della città di Milano e della regione Lombardia.

La scelta di investire sul progetto dell'esposizione universale di Milano 2015 e

sul tema di « nutrire il pianeta, energia per la vita » è uno strumento di contrasto alla crisi economica internazionale ed offrirà una grande opportunità anche per l'intera comunità internazionale e, in particolare, per gli Stati membri del BIE. L'evento consentirà la crescita di grandi settori quali la filiera eno-gastronomica, agro-alimentare, il turismo, l'energia, il mondo produttivo legato alle tematiche ambientali e, comunque, le imprese italiane che potranno diffondere il sistema delle eccellenze e le implementazioni di relazioni internazionali. Ciò premesso per inquadrare l'evento in questione, il commissario straordinario ha sviluppato le comunicazioni di cui sopra.

Per quanto concerne la richiesta degli interpellanti di sapere con quali modalità il Governo intenda dare seguito agli ordini del giorno e alle mozioni di cui in premessa, si ricorda che la V Commissione di questa Camera ha rappresentato come la richiesta di escludere dal Patto di stabilità tutte le spese dei comuni per la realizzazione degli eventi legati all'Expo Milano 2015 non possa essere condivisa, atteso che il suo accoglimento comporterebbe un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e la necessità di individuare le adeguate risorse compensative.

Relativamente a quale sia, allo stato, la situazione della proprietà delle aree, come intendano procedere e quale sia la motivazione della costituzione di una nuova società, dal momento che la società Expo 2015 ha possibilità di acquisire immobili, si fa presente che, come riferito dal commissario straordinario e dal presidente della società Expo 2015 nel corso dell'assemblea generale del BIE il 1° luglio ultimo scorso, sono in corso di definizione le trattative con i privati proprietari (Fondazione Fiera Milano e Belgioioso Srl) finalizzate ad acquisire, entro il 31 ottobre 2010, la disponibilità delle aree. Ad oggi l'ipotizzata nuova società non è ancora stata costituita e la sua effettiva ed eventuale costituzione resta condizionata dagli esiti delle negoziazioni in corso con i proprietari privati.

In merito a quali siano le risorse statali degli enti locali e dei privati disponibili per le opere essenziali necessarie e connesse al raggiungimento di Expo 2015, quali risorse risultino ancora da reperire, quali siano le motivazioni e se il Governo abbia predisposto, insieme agli enti locali e alle società di gestione, un piano di avvio e di chiusura di cantieri e se questi siano e saranno rispettati o, comunque, conclusi per l'inaugurazione di Expo 2015, si fa presente quanto segue.

Relativamente alle opere essenziali di competenza della società Expo 2015, come indicato nel *dossier* di registrazione di Expo 2015 presentato al BIE il 22 aprile ultimo scorso, le risorse finanziarie ammontano a 1 miliardo 746 milioni di euro (di cui 1 miliardo 486 milioni di euro a carico delle pubbliche finanze). Di questi: 833 milioni di euro a carico dello Stato, 653 milioni di euro a carico della regione Lombardia, provincia di Milano, comune di Milano, Camera di commercio di Milano, e 260 milioni di euro a carico di privati.

Lo Stato italiano, come espresso dalla lettera del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 aprile ultimo scorso che ha accompagnato il *dossier* di registrazione, ha garantito l'adempimento degli obblighi di Expo 2015 in conformità con l'articolo 10, comma 2, della convenzione BIE e come previsto nel regolamento generale Expo Milano 2015.

Pertanto, gli obblighi posti a carico dello Stato italiano in relazione allo svolgimento di Expo Milano 2015 sono assunti entro il limite globale di autorizzazione di spesa stabilito dalla legislazione nazionale (si veda l'articolo 14 del decreto-legge n. 112 del 2008). Lo stanziamento delle risorse poste a carico degli enti locali, pari a 653 milioni di euro, è in corso di deliberazione da parte dei rispettivi organi istituzionali.

Le risorse poste a carico dei privati (imprese, istituzioni finanziarie, operatori mobiliari, eccetera), pari a 260 milioni di euro, sono da reperire da parte di Expo 2015 mediante attività di *project financing*,

concessioni, operazioni finanziarie di *partnership* pubbliche e private, e altri strumenti finanziari.

Con riferimento al cronoprogramma dei lavori, già definito da Expo 2015 in coerenza con la data di apertura dell'esposizione universale, non si registrano ritardi. Relativamente alle opere essenziali, la cui competenza è passata al tavolo Lombardia, le amministrazioni pubbliche garantiscono, per quanto di competenza, la relativa copertura finanziaria.

Per i parcheggi sono in corso approfondimenti volti ad individuare la migliore localizzazione e le modalità di attuazione, fermi restando i tempi di realizzazione compatibili con le necessità di Expo 2015. Si fa, altresì, presente che nell'ultima seduta del tavolo Lombardia del 19 aprile 2010 è stato confermato e ribadito che tutto il complesso delle opere infrastrutturali procede nei tempi stabiliti.

In particolare, si elencano gli avanzamenti avvenuti rispetto al tavolo Lombardia del 30 novembre 2009: infrastrutture Lombardia Spa, per conto della regione Lombardia, ha dato avvio alle procedure per la realizzazione del collegamento viario Molino-Dorino-autostrada A8. Ad oggi sono in fase di verifica le domande di partecipazione pervenute a seguito del bando di prequalifica ed è in corso la procedura regionale di verifica di assoggettabilità a VIA (valutazione di impatto ambientale).

Il 6 febbraio 2010 sono stati avviati i lavori per la realizzazione della pedemontana, opera fondamentale per l'intero sistema infrastrutturale della Lombardia insieme all'autostrada Brescia-Bergamo-Milano i cui lavori sono in corso dal luglio 2009.

Il 23 gennaio 2010 sono stati avviati i lavori sulla rete ferroviaria Saronno-Seregno. Il 30 gennaio 2010 è stato attivato il raddoppio della linea ferroviaria da Saronno a Malpensa e Castellanza. Il 9 dicembre 2009 è stato firmato l'accordo per la copertura finanziaria dell'estensione della linea metropolitana M1 a Monza, condividendo altresì l'esigenza di prolungare la rete metropolitana sulla direttrice

Milano-Monza sino a Rondò dei Pini e l'impegno a verificare le modalità e le fattibilità tecniche.

Il 10 febbraio 2010 è stato firmato l'accordo per la copertura finanziaria alla realizzazione della metro tramvia Milano-Seregno. Il 6 novembre 2009 il CIPE ha approvato i progetti definitivi della linea metropolitana M5 lotto Garibaldi-San Siro e della linea M4, lotto Policlinico-Linate. Il 12 maggio 2010 le deliberazioni sono state pubblicate sulla Gazzetta ufficiale.

Si è pertanto proceduto, per quanto attiene alla linea M4, all'inoltro della lettera di invito per la presentazione delle offerte da parte di soggetti qualificati nella prima fase della gara. Per ciò che invece attiene alla linea M5 si sta provvedendo all'affidamento dei lavori della tratta Garibaldi-San Siro al concessionario della prima tratta Bignami-Garibaldi.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2010 sono state modificate le tabelle delle opere Expo allegate al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 ottobre 2008 relativamente alla realizzazione della linea metropolitana M4 secondo lotto Sforza-Policlinico-Linate che risulta essere quindi inserita nell'elenco delle opere essenziali.

Il CIPE, nella seduta del 13 maggio 2010, ha approvato il progetto definitivo del primo lotto funzionale al potenziamento della linea ferroviaria Rho-Gallarate e i progetti preliminari dei prolungamenti della metropolitana M2 a Vimercate e della metropolitana M3 a Paullo.

Circa il quesito su quali iniziative il Governo ha intrapreso o intende intraprendere affinché vengano attratti capitali privati per la realizzazione delle infrastrutture e se non si ritenga opportuno avviare una campagna di adesione dei privati per le opere di Expo 2015 vista la congiuntura sfavorevole del mondo economico dovuta a una crisi globale, si rappresenta che, relativamente alle suddette iniziative, nel *dossier* di registrazione è prevista l'adozione da parte dello Stato italiano di misure legislative speciali anche di natura fiscale tese a favorire l'attrattività del capitale privato nella iniziativa,

come ad esempio le misure di defiscalizzazione per le imprese che investiranno nell'esposizione universale.

Tali infrastrutture potranno essere realizzate attraverso la procedura di gara ad evidenza bandita da Expo 2015.

Riguardo al quesito relativo a quali iniziative siano state predisposte per il piano strategico di sviluppo turistico e come si intende intervenire per le infrastrutture turistico-ricettive, si rappresenta quanto segue. Nel corso del 2009 sono stati attivati tavoli tematici della Camera di commercio di Milano e di Confindustria approfondendo delle strategie di sviluppo in vista dell'esposizione universale anche per quanto concerne le infrastrutture turistico-ricettive.

Inoltre, con il protocollo di collaborazione sottoscritto in data 3 marzo 2009 dal commissario delegato del Governo, dal comune di Milano, dalla regione Lombardia, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri tramite il sottosegretario al turismo, sono state rafforzate le relazioni reciproche e create sinergie per lo sviluppo di sistemi di accoglienza turistica e di promozione culturale e territoriale in vista di Expo Milano 2015.

Il *dossier* di registrazione ha previsto una strategia turistica di lungo periodo che includerà sinergie tra gli operatori e gli organizzatori dei flussi turistici, l'utilizzo dell'evento quale catalizzatore dei miglioramenti infrastrutturali e dei trasporti, incentivi ai turisti per il prolungamento del soggiorno attraverso la promozione di iniziative culturali della città. Sono stati altresì previsti un piano di rinnovamento urbano per rafforzare l'immagine di Milano, investimenti su specifiche azioni di Polizia in favore del paesaggio urbano e della sicurezza, progetti educativi nelle scuole e nelle università.

In merito al quesito concernente l'opportunità di potenziare l'organico degli ispettori del lavoro nelle province su cui ricadono le opere previste, si evidenzia che, tenuto conto della massima attenzione prestata dal Governo nella lotta all'illegalità rispetto all'incolumità e alla sicurezza dei lavoratori, verranno attivati

tutti gli strumenti che si riterranno necessari coinvolgendo le amministrazioni centrali e territoriali competenti per un'efficace azione di prevenzione e controllo.

Riguardo al quesito se sia intenzione del Governo assumere iniziative volte a derogare al Codice dei contratti pubblici, si rende noto che il Governo, consapevole della complessità delle opere da realizzare per l'esposizione universale, in considerazione della dichiarazione di grande evento attribuita all'Expo con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 agosto 2007, n. 27605, ha emanato l'OPCM 18 ottobre 2007, n. 3623, e l'OPCM 19 gennaio 2010, n. 3840.

Le citate ordinanze si pongono come finalità il rendere possibile una più celere realizzazione delle opere pubbliche, derogando ad alcune disposizioni normative concernenti le procedure di affidamento, esecuzione e vigilanza, nel rispetto della normativa comunitaria di riferimento.

Circa quali iniziative il Governo abbia intrapreso affinché venga realizzato l'obiettivo dell'Expo 2015, ossia « nutrire il pianeta, energia per la vita », si rappresenta quanto segue. Il *dossier* di registrazione contiene un intero capitolo, il numero 8, dedicato al piano di comunicazione e promozione, da realizzarsi sia sul versante nazionale sia a livello internazionale. A livello nazionale, le attività di promozione saranno orientate a coinvolgere un'utenza sensibile al tema allargando la rete di relazioni con le imprese, le aziende, le eccellenze culturali e queste saranno finalizzate a rinforzare i rapporti di collaborazione con le istituzioni locali. A livello internazionale, è stato previsto di sfruttare gli eventi tipicamente italiani per organizzare una serie di attività di comunicazione presso le realtà straniere, coinvolgendo *testimonial* e figure istituzionali.

Con riferimento alle attività da sviluppare nell'ambito internazionale, è da sottolineare l'importanza del centro di sviluppo sostenibile, snodo di una rete in cui si realizza una strategia di cooperazione internazionale, di diffusione di conoscenze e di formazione di capitale umano, di capacità professionali nonché di trasferi-

mento di *know how* a favore di processi di rinnovamento sia tecnologico sia organizzativo e gestionale. Il centro di sviluppo sostenibile costituirà il centro motore per la realizzazione dei progetti di cooperazione internazionale di Expo 2015, elemento propulsivo della progettualità internazionale e di cooperazione che nei prossimi anni si realizzerà sui temi dell'Expo.

Si chiede poi se la sezione specializzata del comitato di coordinamento di alta sorveglianza delle grandi opere e il gruppo interforze centrale per l'Expo 2015 siano già operativi e se i materiali e i mezzi a disposizione siano sufficienti per il contrasto alla infiltrazione mafiosa. Il gruppo interforze centrale per l'Expo Milano 2015, in virtù della natura dei compiti ad esso assegnati, è stato inserito presso il servizio analisi criminali della direzione centrale della Polizia criminale del Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno.

Il gruppo è coordinato da un primo dirigente della Polizia di Stato. A seguito di due riunioni tecniche svolte alla presenza dei rappresentanti delle forze di polizia indicate nel decreto del Ministro dell'interno del 23 dicembre 2009, è stato individuato il personale interforze ad esso preposto.

Nel frattempo sono stati individuati e allestiti i locali, gli archivi, gli strumenti informatici di analisi che permettono al gruppo di operare in vista della vera e propria fase di realizzazione delle opere previste per lo svolgimento dell'esposizione universale sia per ciò che concerne la costruzione del sito che per la realizzazione delle opere connesse. Intanto, il coordinatore del gruppo ha avviato una serie di contatti informali con le forze di polizia territoriali e con l'autorità giudiziaria nella prospettiva di un concreto avvio dell'attività e dei compiti assegnati al gruppo relativamente al monitoraggio e all'analisi delle informazioni concernenti le verifiche antimafia e i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri, nonché l'attività di movimentazione ed escavazione terra, smaltimento rifiuti, bonifica ambientale, trasferimenti di proprietà di

immobili e beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Infine, il medesimo coordinatore del gruppo ha mantenuto anche i contatti con la prefettura di Milano e con la sezione specializzata del comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, insediatosi lo scorso 15 marzo presso la stessa prefettura, che ha già tenuto una prima riunione ed è pronto ad essere operativo con l'avvio concreto delle attività. Per il funzionamento della struttura è prevista l'assegnazione delle risorse strumentali, finanziarie e umane individuate nel decreto istitutivo del 23 aprile scorso. Presso la prefettura di Milano sarà comunque insediata una cellula del gruppo interforze.

Su un piano più generale il contrasto e i tentativi di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali nel settore degli appalti pubblici rappresenta uno dei capisaldi dell'intero pacchetto di misure adottate dal Governo con il piano straordinario contro le mafie approvato dal Consiglio dei ministri del 28 gennaio 2010. La direzione investigativa antimafia del Dipartimento di pubblica sicurezza svolge anch'essa un costante monitoraggio mediante il proprio osservatorio centrale sugli appalti e le dipendenti articolazioni territoriali per prevenire e contrastare i tentativi delle organizzazioni criminali di stampo mafioso finalizzate ad inserirsi nella gestione degli appalti pubblici.

Tale attività si sviluppa attraverso approfondite verifiche sugli aspetti gestionali delle ditte interessate agli appalti, nonché nell'ambito dei gruppi interforze che operano a livello provinciale presso gli uffici territoriali del Governo attraverso lo strumento ispettivo dell'accesso ai cantieri che consente di acquisire informazioni e documentazioni *in loco* delle ditte sospette. Sull'argomento si richiamano le disposizioni introdotte dalla legge n. 94 della 15 luglio 2009 che consentono, da un lato, ai prefetti la possibilità di controllo dei cantieri delle imprese interessate all'esecuzione dei lavori pubblici e, dall'altro, di

ampliare la categoria dei soggetti presso i quali è possibile procedere ad accertamenti per verificare la sussistenza del pericolo di infiltrazioni mafiose.

PRESIDENTE. L'onorevole Peluffo ha facoltà di replicare.

VINICIO GIUSEPPE GUIDO PELUFFO. Signor Presidente, rappresentante del Governo, colleghi deputati, intendo utilizzare il tempo a disposizione per motivare le ragioni della insoddisfazione per la risposta che ha fornito il rappresentante del Governo, comunque ringraziandolo per la risposta stessa. L'interpellanza che abbiamo presentato è stata depositata all'indomani delle dimissioni da amministratore delegato della società Expo del collega onorevole Lucio Stanca. C'è da dire che con le dimissioni dell'onorevole Stanca i problemi che riguardavano Expo sono rimasti intatti ed è confermato anche dalla comunicazione che ci è appena stata letta.

Pertanto, siamo arrivati al terzo amministratore delegato. Al dottor Salavanno i nostri auguri di buon lavoro. Egli arriva dopo Glisenti, dopo Stanca e dopo 14 mesi di immobilismo in cui i problemi si presentano esattamente come prima. Voglio segnalare anche un paradosso, visto che l'anno scorso nella campagna elettorale per le elezioni provinciali di Milano veniva indicato come il problema dell'Expo il fatto che ci fosse la provincia di Milano guidata dal centrosinistra e, quindi, non dello stesso colore del Governo nazionale, della regione Lombardia e del comune di Milano. Avevamo indicato allora come questo fosse un argomento sbagliato e fuorviante. Dopo un anno c'è la certificazione che il problema non era quello. I problemi continuano ad esserci ed è mancato il gioco di squadra innanzitutto.

Voglio segnalare, inoltre, le inutili rassicurazioni venute in questi 14 mesi da esponenti del Governo nazionale e locale del centrodestra. Più volte hanno detto che andava tutto bene e oggi ci troviamo, invece, di fronte ad una situazione diversa. Da questo punto di vista potremmo anche fornire un'ampia e dettagliata rassegna stampa.

Signor sottosegretario, credo che sia giunto il momento di usare parole di verità rispetto all'Expo. Questo bisogna fare.

C'è un impatto della crisi economica? Bene, valutiamo i numeri. C'è la necessità di cambiare in parte, come parzialmente è stato fatto, lei lo ha detto nella sua risposta ed è la prima volta che viene riferito al Parlamento, tra il *dossier* di candidature e il *dossier* di registrazione? Discutiamone. Di sicuro penso, come è stato detto anche dall'onorevole Fiano, ed è opinione dei firmatari di questa interpellanza tra i quali vi è anche l'onorevole Farinone, non possiamo e non dobbiamo rinunciare all'Expo, ma l'unico modo per rilanciarlo è dire parole di verità.

Signor sottosegretario, questo ramo del Parlamento ha impegnato il Governo nel corso dei mesi passati ad una serie di impegni. Il 14 gennaio 2009 il Governo si era impegnato a reperire la totalità dei fondi riferiti al *dossier* di candidatura: questo era quanto si richiedeva al Governo; oggi, invece, con il *dossier* di registrazione vediamo che l'impegno riguardo ai fondi è diverso. Il 21 aprile 2009 veniva chiesto l'impegno al Governo a relazionare in Parlamento, cosa che non è stata fatta dal 21 aprile, tanto che noi oggi apprendiamo, per la prima volta, dell'esistenza di una serie di modifiche rispetto al *dossier* di candidatura. Il 16 dicembre 2009 il Governo ha accolto un ordine del giorno che conteneva l'impegno alla deroga al Patto di stabilità per gli enti locali in relazione agli investimenti che dovevano effettuare; ebbene, lei prima ha letto la risposta che è stata data dal Viceministro Vegas in Commissione bilancio in base alla quale il Governo non consente la deroga al Patto di stabilità, mentre era un impegno contenuto proprio nell'ordine del giorno in parola. Inoltre, il 24 febbraio, abbiamo presentato un ordine del giorno per la stazione unica appaltante presso la prefettura: su questo non c'è stata una risposta.

Per quanto riguarda le aree dove dovrebbe sorgere l'Expo, cito alcuni dati almeno ci capiamo: si tratta di una superficie di un milione 100 mila metri

quadrati, il 70 per cento di proprietà della fondazione fiera, il 30 per cento della famiglia Cabassi. Innanzitutto, domando perché non è stata presa in considerazione l'acquisto delle aree da subito, cioè dal 2008, soprattutto da parte della società Expo 2015 che prevede nel proprio statuto la possibilità di fare operazioni immobiliari per la realizzazione dell'Expo, quindi anche l'acquisto delle aree? Considerato che tra l'altro il Ministero dell'economia ha il 40 per cento delle quote della società Expo 2015 non c'era quindi bisogno di questa *newco* di cui si parla, che dovrebbe essere essenzialmente costruita in tutta la regione.

Come segnalava il collega Fiano la questione è ancora irrisolta per il solito scontro tra regione e comune di Milano. La regione sostiene l'acquisto, il comune sostiene il comodato d'uso gratuito che significherebbe, in buona sostanza, almeno nella proposta dei proprietari, che la ripartizione dei terreni dopo l'evento sarebbe la seguente: il 56 per cento dei terreni resterà in mano pubblica, mentre il 44 per cento tornerà nelle mani dei proprietari all'indomani dell'Expo. Su questi terreni, che dovranno essere restituiti liberi da persone e cose, dovranno essere adibite superfici fondiarie su una SLP pari a 400 mila metri quadrati con un *mix* funzionale a prevalenza residenziale, per un valore di centinaia e centinaia di milioni di euro. È vero che i privati si impegnano a realizzare le opere di infrastrutturazione e urbanizzazione fino a 135 milioni di euro, ma a scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria.

Allora, sottosegretario, rispetto a questo dov'è l'interesse pubblico? Nella proposta di comodato l'interesse pubblico semplicemente non è rintracciabile, nell'ipotesi di acquisto delle aree l'interesse pubblico sarà rintracciabile nel momento in cui si dice però anche qual è la destinazione finale di quelle aree. In sostanza, dopo l'Expo cosa si farà su quelle aree? Lo dico anche perché questa è una delle richieste del *Bureau* internazionale delle esposizioni per concedere la registrazione della candidatura. Infatti, entro aprile di que-

st'anno, l'Expo Milano 2015 doveva dimostrare di avere il pieno possesso delle aree, cosa che non è in grado di fare neppure oggi, e la destinazione successiva delle stesse; ha ottenuto una deroga fino a fine ottobre di quest'anno, però entro fine ottobre bisognerà sciogliere questi due nodi, cioè avere la piena proprietà delle aree, risolvere il conflitto tutto interno al centrodestra tra comune e regione e dire soprattutto cosa si farà su quelle aree.

Per quanto riguarda le risorse, lei oggi ci ha fornito un'indicazione relativa ad esse diversa da quella contenuta nella precedente comunicazione del Governo, perché fra il *dossier* di candidatura e il *dossier* di registrazione sono state operate alcune modifiche: è rimasto intatto il valore dell'impegno dello Stato (1 miliardo e 486 milioni di euro), mentre sono diminuite, in base a quanto lei ha affermato, sia, in piccola parte, la quota spettante agli enti locali — soprattutto alla regione —, sia i fondi di cui dovrebbero disporre i privati (891 milioni di euro era la quota prevista dal *dossier* di candidatura, mentre 260 milioni quella prevista dal *dossier* di registrazione).

Rimane, però, un problema: come vengono trovati questi fondi? Non vorremmo che, alla fine, se non vengono trovati (pur non essendo più 891, ma 260), alla fine, li debba comunque mettere a disposizione la parte pubblica, anche perché, finora, non vi sono state dimostrazioni di interesse da parte di privati. Anzi, ve n'è stata una, da parte del Presidente del Consiglio, che, nella conferenza stampa con il Commissario straordinario, parlando di Expo, ha affermato che sarebbe interessato ad investimenti su quell'area (a proposito di conflitti di interesse).

Il punto, però, è questo: se non vi sono dimostrazioni di interesse da parte di privati, alla fine i soldi ricadono di nuovo sul pubblico. Per questo motivo, abbiamo proposto una campagna di adesione dei privati, con un bando pubblico internazionale, soprattutto al fine di arrivare, sulla base di ciò, ad una valutazione di fattibilità, altrimenti bisognerà fare nuovamente i conti.

Per quanto riguarda i tempi, voglio sottolineare nuovamente un'osservazione, che abbiamo già espresso come Partito Democratico: non può succedere che, ad un certo punto, si dica che, poiché si è in ritardo e non si fa in tempo, allora bisogna procedere con la decretazione d'urgenza, perché il tempo è quello che è stato sprecato per i dissidi all'interno del centrodestra, per l'immobilismo di questi quattordici mesi. Ciò che non si può fare, pertanto, è utilizzare le ordinanze di protezione civile.

Lei ha fatto riferimento al fatto che Expo è un grande evento: di sicuro non si può pensare che un grande investimento come l'Expo venga effettuato in deroga al controllo della Corte dei conti e alla normativa vigente, a partire dal codice degli appalti, perché l'Expo deve essere il massimo della trasparenza.

In merito alle altre questioni, signor Presidente, ho esaurito il mio tempo?

PRESIDENTE. Ha ancora trenta secondi.

VINICIO GIUSEPPE GUIDO PELUFFO. Utilizzo gli ultimi trenta secondi che mi concede per parlare del tema dell'Expo: «Nutrire il pianeta. Energia per la vita». Con riferimento a tale tema Milano ha vinto la possibilità di ospitare l'Expo, convincendo moltissimi altri Paesi: su tale aspetto Milano e l'Italia si sono impegnati per campagne di cooperazione allo sviluppo.

Ho visto sul sito dell'Expo 2015 che è stata rilanciata la campagna delle Nazioni Unite «*1 billion hungry*», che prevede la raccolta di un miliardo di firme a sostegno dei programmi delle Nazioni Unite per la lotta alla fame. I dati OCSE dicono che il nostro Governo è l'ultimo, in termini di fondi stanziati per la cooperazione allo sviluppo. Allora, delle due l'una: o il Governo fa qualcosa in più sulla cooperazione allo sviluppo (e, quindi, anche in maniera credibile svolgiamo campagne a sostegno dell'Expo) o, altrimenti, si elimina questa campagna, magari approntando qualcosa di più piccolo e che potrebbe

essere più utile, come, ad esempio, un tavolo Governo-enti locali-ONG, per provare a fare quanto è possibile (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

Problematiche concernenti l'organizzazione dell'Expo 2015 – 2-00778**H)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere – premesso che:

il 31 marzo 2008 il *Bureau international des expositions* ha designato Milano quale sede per l'esposizione universale del 2015;

l'Expo 2015 sarà uno straordinario evento universale che ha come tema *feeding the planet, energy for life*, con l'obiettivo di predisporre un piano per la visibilità alla tradizione, alla creatività e all'innovazione nel settore dell'alimentazione, raccogliendo tematiche già sviluppate dalle precedenti edizioni di questa manifestazione e riproponendole alla luce dei nuovi scenari globali, al centro dei quali c'è il tema del diritto ad un'alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta;

in data 24 giugno 2010 l'amministratore delegato della società Expo 2015, Lucio Stanca, si è dimesso, riportando la società al 16 febbraio 2009; dopo un anno molto tormentato, di fatto l'Expo 2015 si trova ancora in una situazione di mancanza di *governance*;

nella seduta n. 114 di mercoledì 14 gennaio 2009, la Camera dei deputati ha approvato parzialmente l'ordine del giorno n. 9/1972/86, nelle parti che riguardano l'impegno a « a reperire la totalità dei fondi necessari per il completamento di tutte le opere previste dal dossier di candidatura di Expo 2015 » e « a relazionare annualmente sulle attività e sullo stato patrimoniale della società di gestione e sullo stato di avanzamento delle opere e delle iniziative collegate per il raggiungimento di Expo 2015 »;

il 21 aprile 2009 anche in una mozione approvata dalla Camera dei deputati

veniva chiesto l'impegno al Governo di relazionare sullo stato dell'Expo 2015;

il 16 dicembre 2009 il Governo ha accolto l'ordine del giorno n. 9/2936-A/254 che lo impegna:

a) « ad individuare le forme opportune affinché le opere previste nell'allegato 1 e allegato 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 2008 non siano considerate nel saldo del patto di stabilità interno dei comuni, in cui insistono tali opere per la quota da imputare nel bilancio per ogni anno fino al compimento dell'opera stessa e comunque non oltre il 2015;

b) a valutare l'opportunità di predisporre, comunque, ogni utile normativa affinché il valore delle opere previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 2008 non incidano negativamente nei bilanci dei comuni in cui sono previste le opere di Expo 2015 »;

il Governo, rispondendo ad un'interpellanza urgente alla Camera dei deputati l'11 dicembre 2008, ha affermato che mancano 2,563 miliardi di euro per le opere di Expo 2015 previste dal dossier di candidatura;

con decreto del Ministro dell'interno, in data 23 dicembre 2009, di concerto con i Ministri della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti, è stata istituita presso la prefettura – ufficio territoriale del Governo di Milano la sezione specializzata del comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, in attuazione dell'articolo 3-*quinquies*, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166. Con successivo decreto del Ministro dell'interno, in data 13 gennaio 2010, è stata formalizzata la composizione della predetta sezione. Tale struttura opera a supporto dell'attività del prefetto e in raccordo con il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, nonché con il Gruppo interforze centrale per l'Expo 2015 (Gicex) ed è composta da: un esperto nella materia con

funzioni di vice coordinatore; un rappresentante della prefettura di Milano; un rappresentante del dipartimento della pubblica sicurezza; un rappresentante della direzione nazionale antimafia; un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; un rappresentante dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; un rappresentante del provveditorato interregionale alle opere pubbliche;

con il medesimo decreto del Ministro dell'interno in data 23 dicembre 2009, di concerto con i Ministri della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti, è stato istituito, presso il dipartimento della pubblica sicurezza — direzione centrale della polizia criminale il Gruppo interforze centrale per l'Expo 2015 (Gicex), composto da rappresentanti di tutte le forze di polizia, esperti in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle opere pubbliche;

la regione Lombardia ha approvato una nuova società destinata ad acquisire le aree per l'Expo 2015, nonostante la Expo 2015 spa ne avrebbe avuto facoltà;

non è chiaro quali saranno le forme per l'acquisizione: secondo indiscrezioni della stampa, la regione vorrebbe acquisire l'area ad un prezzo compreso attorno ai 160 milioni di euro, mentre il comune vorrebbe l'area in comodato d'uso ad un prezzo simbolico, con l'impegno da parte dei proprietari per la realizzazione delle infrastrutture per un valore stimato di 120 milioni di euro, in cambio di diritti edificatori ai privati per il dopo Expo;

nel sito www.expo2015.org è in evidenza che l'Expo 2015, il cui tema è « Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita », sostiene la nuova campagna della *Food and agriculture organization* delle Nazioni Unite *1billionhungry*, recentemente lanciata a Roma, New York, Parigi, Stoccolma, Yokohama e in altre città del mondo; l'obiettivo della campagna è di raccogliere e consegnare alle Nazioni Unite, nel mese di ottobre 2010 in occasione del *World food day*, 1 miliardo di firme per 1 miliardo di persone che soffrono la fame nel mondo, atti-

rando così l'attenzione del pubblico e facendo pressione sulla comunità internazionale per promuovere politiche contro la fame nel mondo;

nei giorni scorsi è stata presentata la ricerca « *Penalty against poverty* », prodotta dalle organizzazioni non governative europee racchiuse nel coordinamento Concord, che analizza le *performance* dei 27 Paesi membri dell'Unione europea in termini di aiuto pubblico allo sviluppo; la ricerca riconosce che l'Unione europea non riuscirà a mantenere il suo impegno quantitativo in termini di aiuto allo sviluppo; la responsabilità dell'ammancio finanziario europeo che genera una crisi di credibilità dipende, soprattutto, da Italia, Germania e Francia. L'Italia è responsabile per la maggioranza del deficit: ultima per generosità tra i Paesi Ocse, superata in Europa anche da Cipro e Malta;

ad avviso degli interpellanti, il Governo, che esprime il commissario straordinario al grande evento Expo 2015, è in contraddizione, aderendo ad una campagna di sensibilizzazione nei confronti della comunità internazionale, quando dai dati della rete delle organizzazioni non governative europee risulta essere fanalino di coda, mentre nel G8 dell'Aquila il Presidente del Consiglio dei ministri, riconoscendo che l'Italia non aveva versato ciò che era stato promesso nelle riunioni del G8 precedenti, aveva preso degli impegni ben precisi, dichiarando che avrebbe ottemperato ai ritardi entro dicembre 2009 e nello stesso tempo dichiarava l'aumento degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo —:

con quali modalità il Governo intenda dare seguito agli ordini del giorno e mozioni di cui in premessa;

quale sia, allo stato, la situazione della proprietà delle aree dove dovrebbe sorgere l'Expo, come intendano procedere e quale sia la motivazione della costituzione di una nuova società, dal momento che la società Expo 2015 ha la possibilità di acquisire immobili;

quali siano le risorse statali, degli enti locali e dei privati disponibili per le

opere essenziali, necessarie e connesse al raggiungimento di Expo 2015, quali risorse risultino ancora da reperire e quali siano le motivazioni, e se il Governo abbia predisposto, insieme agli enti locali e alla società di gestione, un piano di avvio e chiusura dei cantieri e se questo sia e sarà rispettato e comunque conclusi per l'inaugurazione dell'Expo nel 2015;

quali iniziative il Governo abbia intrapreso o intenda intraprendere affinché vengano attratti capitali privati per la realizzazione delle infrastrutture e se non si ritenga opportuno avviare una campagna di adesione dei privati per le opere di Expo 2015, vista la congiuntura sfavorevole del mondo economico dovuta da una crisi globale del mercato, attraverso un bando pubblico internazionale, con l'obiettivo di raccogliere le manifestazioni di adesione necessarie per avviare una valutazione sulla fattibilità del completamento delle opere ed evitare l'accollo da parte dello Stato degli interventi previsti con fondi privati;

quali iniziative siano state predisposte per un piano strategico di sviluppo turistico e come intendano intervenire per le infrastrutture turistico-ricettive;

se non ritengano opportuno potenziare l'organico dell'ispettori del lavoro nelle province in cui ricadono le opere previste per Expo 2015 e promuovere un accordo di programma per gli interventi di controllo dei cantieri dell'Expo tra le direzioni provinciali del lavoro, le aziende sanitarie locali, gli enti locali e le forze di polizia, al fine di combattere ogni irregolarità nei molteplici cantieri che saranno attivati fino al 2015;

se sia intenzione del Governo assumere iniziative volte a derogare al « codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE » (decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163) per accelerare le procedure, attivando l'iter conseguente alla dichiarazione di « grande evento »;

quali iniziative il Governo abbia intrapreso affinché venga realizzato l'obiettivo dell'Expo 2015 « Nutrire il pianeta, energia per la vita » e se non ritenga opportuno programmare un piano comunicativo nazionale sul tema dell'Expo e attuare un tavolo permanente tra Governo, Expo, organizzazioni non governative, privati ed enti locali per lo sviluppo di progetti di cooperazione internazionale;

se la sezione specializzata del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere e il Gruppo interforze centrale per l'Expo 2015 siano già operativi e se i materiali e i mezzi a disposizione siano sufficienti per il contrasto all'infiltrazione mafiosa.

(2-00778) « Peluffo, Letta, Soro, Fiano, Braga, Codurelli, Colaninno, Corsini, De Biasi, Marco Carra, Farinone, Marantelli, Misiani, Mosca, Pollastrini, Pizzetti, Sanga, Zaccaria, Zucchi, Rosato, Lulli, Vassallo, Cuperlo, Antonino Russo, Garofani, Sani, Giorgio Merlo, Cenni, Madia, Benamati, Nannicini, Albonetti, Bocci, Calvisi, Causi, Losacco, Trappolino ».